

IL SECOLO XIX *web*

Pendolari: 13 mila al giorno dalla Valpolcevera in città

RICERCA DELLA PROVINCIA

Sei su dieci usano l'auto privata, solo il 20 per cento i mezzi pubblici

OGNI GIORNO dai Comuni dell'Alta Val Polcevera (Ceranese, Campomorone, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò), dove abitano 28.724 cittadini (14.023 uomini e 14.701 donne), si spostano 13 mila «pendolari» per motivi diversi (lavoro, studio, accompagnare i figli a scuola, fare la spesa o altri impegni e attività e il 68,4% di loro al di fuori del proprio Comune). Come e in quale misura il sistema e i problemi della mobilità e dei trasporti incidono sulle scelte lavorative, nell'accesso al mercato del lavoro e sulla vita familiare e sociale delle donne e degli uomini di questi 5 comuni? E' a questa domanda che cerca di dare una risposta la ricerca realizzata dalla Provincia in collaborazione con i comuni e presentata ieri a Villa Serra di Comago dagli assessori provinciali alle pari Opportunità Marina Dondero e alle Politiche sociali Giulio Torti, insieme a sindaci e amministratori e agli esperti che hanno curato l'indagine. «E' una valle di pendolari - spiega Giulio Torti, per anni sindaco di Sant'Olcese. E' un termometro significativo di quanto tempo la gente passa nei mezzi, pubblici o privati, per raggiungere la sede del lavoro o la scuola»

La ricerca fa parte di un programma transnazionale a cui (con la Provincia - capofila del gruppo di lavoro sull'analisi di genere nei bilanci pubblici) - partecipano 10 partner europei per superare le differenze esistenti tra uomini e donne nei modelli d'età, nel mercato del lavoro, nell'educazione, nelle infrastrutture e mobilità all'interno delle amministrazioni locali. La ricerca coniuga le esigenze di fornire alle amministrazioni uno strumento di verifica dei servizi offerti ai cittadini del territorio extraurbano con quelle dei cittadini di avere uno strumento di controllo sulle decisioni delle istituzioni. Inoltre, con i dati raccolti, si potrà valutare se e come il sistema della mobilità e dei trasporti condizioni in modo differenziato le scelte lavorative e di vita di donne e uomini residenti nell'Alta Val Polcevera. Dei 12.846 che si spostano per lavoro, il 58% è costituito da uomini e il 42% femmine. Nelle risposte (gli intervistati sono oltre 30 anni, assunti o cessati dal lavoro nel primo semestre 2006 o in cerca di lavoro al 30 giugno 2006, con 622 contatti telefonici) il 63% degli uomini e il 65% delle donne si sposta con l'auto privata, il 19% di uomini e il 3% delle donne con ciclomotori, il 24% delle donne e il 12% degli uomini con i mezzi pubblici e vanno a piedi l'8% delle donne e il 3% degli uomini. Il trasporto pubblico è utilizzato complessivamente dal 20% per spostamenti lavorativi e scende al 16% per altri adempimenti, per i quali è preferita l'auto. Le criticità più rilevanti, secondo gli intervistati, del trasporto pubblico sono la bassa frequenza delle corse, il costo del biglietto e la puntualità. Tra le richieste un servizio specifico per gli studenti delle medie (anche se ci sono scuolabus) e riduzione dei trasbordi per i ragazzi più grandi e per gli anziani: i primi per frequentare le superiori nel ponente o a Sampierdarena, devono cambiare 3 o 4 volte mezzo di trasporto e anche i secondi, che vanno in città per compere o commissioni, sono costretti a ripetuti trasbordi di mezzo pubblico. «I portatori di handicap - dice l'assessore Torti - lamentano che, per loro, la fatica va moltiplicata. In generale, i collegamenti tra casa e posto di lavoro e studio devono essere più facili».

GIULIANO M ACCIO'